

Dazi: Coldiretti, incertezza per 40,5 Miliardi di Made in Italy in Usa



La proroga di solo un mese dell'esenzione dai dazi sull'**alluminio** genera incertezza anche per le esportazioni **Made in Italy** che in Usa hanno raggiunto nel 2017 il **record storico** grazie ad un aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente.

E' quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** dopo la proroga di 30 giorni per l'entrata in vigore dei nuovi dazi annunciata dal presidente degli Usa **Donald Trump**. Una misura che – sottolinea la Coldiretti – farebbe immediatamente scattare le ritorsioni da parte dell'**Unione Europea** che ha già varato una black list di prodotti statunitensi da colpire, quali manufatti in ferro, acciaio e ghisa, barche a vela e a motore e prodotti dell'agroalimentare, dal mais al riso, dal bourbon al succo di arancia fino al burro di arachidi e molto altro.

“Il risultato sarebbe una guerra commerciale dagli scenari inediti e preoccupanti che rischia di determinare un pericoloso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati”

ha sottolineato il presidente della Coldiretti **Roberto Moncalvo** nel precisare che “occorre però cogliere questa

l'occasione per ripensare norme sul commercio piu' eque che non si limitino a considerare l'aspetto economico nelle relazioni tra Paesi ma che tengano conto anche del rispetto delle stesse regole sul piano ambientale, della tutela sociale dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini".

Gli Stati Uniti – sottolinea la Coldiretti – sono di gran lunga il principale mercato di riferimento per il Made in Italy fuori dall'Unione Europea con un impatto rilevante anche per **l'agroalimentare** considerato che le esportazioni di cibo e bevande sono aumentate del 6% nel 2017 per un totale di circa 4 miliardi di euro, il massimo di sempre. Gli Usa – conclude la Coldiretti – si collocano al terzo posto tra i principali **italian food buyer** dopo Germania e Francia, ma prima della Gran Bretagna. Il vino – conclude la Coldiretti – risulta essere il prodotto più gettonato dagli statunitensi, davanti a olio, formaggi e pasta".